



I dischi della settimana

- 1) David Byrne, *Uh, oh* (Wea)
- 2) Gino Vannelli, *Live* (Polygram)
- 3) Nirvana, *Nevermind* (Geffen)
- 4) Tears for Fears, *Greatest hits* (Polydor)
- 5) Little Village, *Omonimo* (Wea)
- 6) The Commitments, *Colonna sonora* (Bmg)
- 7) Aa.Vv., *Until the end of the world* (Wea)
- 8) U2, *Achtung baby* (Bmg)
- 9) Lou Reed, *Magic and Loss* (Wea)
- 10) Eric Clapton, *Rush-Colonna sonora* (Wea)

David Byrne... A cura della discoteca Ellerre Musica, viale Adriatico 1

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 20 marzo 1992



I libri della settimana

- 1) Bufalino, *Calende Greche* (Bompiani)
- 2) Bevilacqua, *I sensi incantati* (Mondadori)
- 3) Lewis, *Il più grande uomo scimmia del pleistocene* (Adelphi)
- 4) De Carlo, *Tecniche di seduzione* (Bompiani)
- 5) Rodotà, *Repertorio di fine secolo* (Laterza)
- 6) Quaranta, *Scusatemi ho il patè d'animo* (Rizzoli)
- 7) Riotta, *Cambio di stagione* (Feltrinelli)
- 8) King, *Cose preziose* (Sperling)
- 9) Duras, *L'amante della Cina del Nord* (Feltrinelli)
- 10) Eco, *Secondo diario minimo* (Bompiani)

Alberto Bevilacqua... A cura della libreria Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1

CLASSICA

Trilli diabolici e capricci con violino e contrabbasso



Il maestro Virgilio Mortari

Bel concerto, stasera (Auditorio di via della Conciliazione, alle 21) affidato da Santa Cecilia a tre musicisti che uniscono alla eccezionale bravura un altrettanto eccezionale simpatia. Sono Angelo Stefanato (violonista di prestigio), Margaret Barton (pianista d'alto rango) e Franco Petracchi che ritorna al contrabbasso con il quale ormai condivide la bacchetta direttoriale. In Duo, Stefanato e la Barton, interpretano Tartini (Terzo centenario della nascita) e Busoni. Di Tartini (alfianario - non si sa mai - alla sua scuola di violino anche una scuola di scherma) viene proposto il «Trillo del diavolo» di Busoni, la seconda «Sonata» op. 36. Poi entra in campo anche Petracchi nel «Gran Duo» concertante per violino, contrabbasso e pianoforte di Bottesini e nell'«Elegia e Capriccio» di Virgilio Mortari. È una composizione - quest'ultima - di straordinaria freschezza e sapienza alla quale Mortari, in questi ultimi tempi, ha fatto seguire un'ampia serie di nuove composizioni, brillanti, maliziose, inclini anche all'atonismo.

piene di desiderio musicale. Il catalogo di queste recenti pagine basterebbe ad alimentare tutta una stagione nata dalla gioia della vita, illuminata dal suono. Lui, l'autore, se ne sta però schivo e appartato. Sarebbe l'ora di stanarlo dalle pareti domestiche in compagnia dei suoi maestri di vita: chitarre, tromboni, violoncelli, fagotti e clarinetti in continuo fermento, in continuo cammino sui carri pentagrammi della fantasia.

CINEMA

«Toto» l'eroe dei sogni nella fantasia di Van Dormael



Il protagonista del film «Toto le héros»

Chiuso nella piccola e squallida stanza di un pensionato, quasi prigioniero di quel triste posto e della sua fervida immaginazione di vecchio bambino, Thomas ripercorre la sua lunga e insignificante vita seguendo il filo tenue dei ricordi deformati da particolari irrisori e sogni irrealizzabili. Da grande Thomas avrebbe voluto essere *Toto*, un invincibile agente segreto capace di salvare la vita anche al suo papà. *Toto le héros* (al Sala Umberto), il bel film d'esordio di Jaco Van Dormael interpretato dal bravo Michel Bouquet, si è aggiudicato il premio Camera d'or al Festival di Cannes '91. La cinepresa è messa al servizio della fantasia e gli eventi perdono la loro oggettività e rivivono solo con gli occhi e la memoria del protagonista, che confonde, in un presente ancora doloroso, passato e futuro. Thomas non ha vissuto la vita che avrebbe desiderato, il suo vicino di casa e nemico d'infanzia, Alfred, l'ha vissuta per lui. Una

vecchia fantasia torna alla mente di Thomas: lui ed Alfred che vengono scambiati nella culla dell'ospedale, uno strano caso ha invertito i loro destini. Neanche a dirlo il più ricco e fortunato era Alfred. Ora Thomas lo vuole rivedere e prendersi finalmente la sua vita. «Thomas bambino e Thomas anziano sono gli unici a possedere un vero talento per la vita - dice il regista - Thomas adulto è ossessionato dal suo destino e non sa vivere il presente».

JAZZFOLK

Il sobrio pianismo di Ahmad Jamal e la voce solenne di Odetta



Odetta sarà per quattro sere (da mercoledì) al Folkstudio

Billy boy e Ahmad's Blues sono due composizioni di grande successo nel panorama jazzistico neroamericano degli ultimi cinquant'anni. Tanto importanti da aver indotto Miles Davis ad inserirle nel suo preziosissimo «arnet», fatto di tanti celebri brani che il principe amava sovente eseguire. Queste due composizioni sono firmate dalla mano di Friz Jones, alias Ahmad Jamal. Nato 62 anni fa a Pittsburgh, Jamal è tra i più importanti eredi di quella tradizione pianistica sviluppatasi attorno alla figura di Nat King Cole, ed ha tra l'altro avuto un ruolo di assoluta importanza nell'evoluzione del jazz.

Il suo emulso musicale è caratterizzato da costante e ragionata ricerca verso la completezza del pianoforte in rapporto al contrabbasso e alla batteria; l'interplay crea forme di rapporto conflittuale, lontano però da enfatiche o stravolgenti sonorità, che lasciano ampio spazio invece ad una espressività sobria e sofisticata. Forte è l'influenza che

Jamal ha esercitato in questo senso sulla formazione musicale e strutturale di Bill Evans, che più di ogni altro ha saputo sintetizzare magistralmente il concetto di eleganza e di «architettura» espressiva, fatta di silenzi e sospensioni. Grande attenzione va quindi rivolta al concerto di domenica all'Alphus del trio di Ahmad Jamal, che comprende James Cammack al basso e David Bowler alla batteria.

Santa Cecilia. Ritorna all'Auditorio della Conciliazione, in veste direttoriale, Franco Mannino (potrebbe indossare l'abito del pianista, del compositore, dello scrittore), alle prese con la «Seconda» di Brahms, preceduta da Beethoven del «Fidello» e del quarto «Concerto» op. 58, interpretato da Garrick Ohlsson. Domani, domenica, lunedì e martedì (19, 17.30, 21 e 19.30).

sentate da Raffaele Bella, verranno eseguite dagli stessi autori composizioni di Cristina Majneri, Roberto Stanco e Daniele Studer. Mercoledì (21.30), Folkstudio presenta un «curioso» programma classico, svolto dal Duo Ciccarelli-Grossi, illustrante rapporti tra «La donna e il trombone».

Rossini per banda. Nel suddetto Auditorio, Santa Cecilia ospita mercoledì (20.30) la Banda della Guardia di Finanza che, diretta da Fulvio Creux, suona sette belle «Overtures» rossiniane. Prezzo unico: dicemila.

Mozart diverso. In arrangiamenti per canto (Timna Brauer), pianoforte e percussioni (Eli Mein), batteria (Jeff Boudreaux), l'Istituto Austriaco di cultura presenta, giovedì, nel Teatro Euclide - omonima piazza - elaborazioni sul «Flauto magico» di Mozart, cordate da proiezioni su schermo gigante.

Ancora Rossini. Nella stessa giornata di mercoledì si svolge un Convegno su «Rossini a Roma», promosso dalla Fondazione Basso (Largo di Torre Argentina, 11, tra le 9 e le 17.30). La prolusione è affidata a Bruno Cagli che presiede la manifestazione cui partecipano illustri studiosi. Rossini dette a Roma in «prima» assoluta ben sei opere, tra il 1812 e il 1821: Demetrio e Polibio, Torvaldo e Doriska, Barbieri, Cenerentola, Adelaide di Borgogna e Matilde di Shabran, che fu diretta da Paganini.

Zimmerman all'Olimpico. L'Accademia filarmonica presenta l'Olimpico, mercoledì alle 21, l'illustre pianista polacco, Krystian Zimerman, che esegue - al centro figura Szymanowski (Masques, op. 34 - le quattro «Ballate» di Brahms e i quattro «Scherzi» di Chopin.

Novità alla Rai. Continua la serie di musiche nuove, commissionate dalla Rai a nostri compositori. Oggi alle 18.30 e domani alle 21 (con diretta su Radiodue), Evelino Pido dirige il «Concerto per violino e orchestra» (suona Carlo Chiarappa), di Gilberto Bosco. Completano il programma musiche di Stravinskij e Brahms.

Festival del clavicembalo. Si inaugura domenica, alle 21, in palazzo della Cancelleria, Daniel Chorzempa suona sette «Sonate» di Scarlatti e sette «Preludi» di Bach. Martedì, la famiglia Bach sarà visitata da Christophe Rousset, mentre giovedì - sempre alle 21 - il giapponese Yoshio Watanabe incontrerà Couperin e Rameau.

Mario Germani al Socrate. Musiche di Bartók, Bussotti, Dall'Ongaro e Moricone figurano in programma, martedì alle 18 nell'Auditorium della Magna del Socrate (Circoscrizione Ostiense). Suona Mario Germani, pianista esemplarmente impegnato nella diffusione di musiche del nostro tempo.

La domenica mattina. Alle 10.30 (Teatro Sistina, con diretta su Radiotre), il Sestetto d'archi del Filarmonici di Berlino suona l'introduzione all'opera «Capriccio» di Strauss (è un «Sestetto») e il «Sestetto» op. 48 di Dvořák. Al Parioli (ore 11), l'Orchestra sinfonica Abruzzese, diretta da Ermanno Florio, esegue musiche di Mozart, Dvořák e Fucso, con la partecipazione del violinista Stefano Paganini.

Folkstudio. Martedì (Via Frangipane 42 ore 21.15), per il ciclo di musiche d'oggi, pre-

La Vedova Allegra. La popolare operetta di Lehár viene riproposta dalla Compagnia di Sandro Massimini, venerdì, alle 21, nel Teatro Olimpico.

Ju Dou. Regia di Zhang Yimou, con Gong Li, Li Bao-Tian e Li Wei. Al cinema Mignon.

Joe è un ex agente segreto che, dopo uno scontro con un politico corrotto, ha perso il suo lavoro ed è costretto a fare l'investigatore privato. James è un ex campione di football che delle ingiuste accuse ha costretto ad abbandonare l'unico mondo che amava. Ciò che accomuna Joe e James, oltre alle delusioni, è la bella Cory, una giovane spogliarellista, cliente di Joe e attuale ragazza di James. Quando Cory viene inspiegabilmente uccisa, i due decidono di indagare insieme.

Folkstudio (Via Frangipane 42). Odetta torna a Roma. Quello che è giustamente considerato come uno dei monumenti più alti della scena folk-blues mondiale sarà ospite per quattro sere, da mercoledì, nella cantina di Giancarlo Cesaroni. Gospel songs, spirituals, blues, tutte parti di un'unica grande anima nera che in Odetta trova un'interprete straordinaria. Il suo stile è inconfondibile, in costante movimento tra quiete e passione, solennità e carica espressiva, tradizione e modernità, rinchiusa in canzoni popolari e nella più recente ricerca sulla musica urbana. Il suo repertorio discografico è, a riprova, immenso. Un appuntamento dunque di quelli imperdibili. Per la prevendita e le prenotazioni telefonare al 48.71.063.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Stasera di scena la «Roman New Orleans jazz band». Domani concerto del «Cinzia Gizzi quintet». Questa pianista, molto attiva nella scena romana, proporrà un repertorio di covers e brani originali. Martedì serata swing con Riccardo Biseo e Gianni Sanjust. Giovedì performance della «Carletto Loffredo and his jazz enthusiasts».

In un piccolo e isolato villaggio della Cina feudale inizio secolo un vecchio padrone, il suo figlio adottivo e la sua giovane moglie convivono nel perimetro recintato da alte staccionate di legno che delimita una vecchia tioria. In quell'ambiente chiuso e claustrofobico esplodono violentissime passioni, che trascinano i protagonisti verso una tragica fine. Oppressi da secolari tradizioni e dalla dispotica tirannia del vecchio padrone, le due giovani e sofferenti anime vivono in un tempo eterno che non ammette ribellioni. Catene, carucole, sete gialle e rosse stese al sole, vasche d'acqua cariche di colore per la tintura, fra questi oggetti si ripetono ogni giorno gli stessi gesti e nel silenzio della notte risuonano le grida della bella Ju Dou costretta dal marito a violenti amplessi e torture. È questo lo scenario scelto dal regista di *Lanterne rosse* per raccontare un'altra antica ed eterna tragedia.

Vite sospese. Regia di David Seltzer, con Michael Douglas e Melanie Griffith. Al cinema Ruggi e Noir, Paris, America. Tratto dal bestseller di Susan Isaacs, il film ha per protagonista la bella Melanie Griffith, che questa volta da ingenua segretaria si trasforma non in *Una donna in carriera* ma in un'etica Mata Hari americana. Siamo nel 1940. Hitler sta conquistando l'Europa e l'America sta per entrare in guerra. Linda Voss è un'oscura impiegata del Queens che ha due sogni nella vita: aiutare i suoi parenti berlinesi e mostrare al suo affascinante capo, Ed Leland, le sue qualità nascoste. Leland è in realtà un agente segreto e presto la coraggiosa Linda riuscirà a penetrare nel misterioso mondo dello spionaggio. «Sono nato durante la seconda guerra mondiale - dice il regista - secondo me è lo scenario ideale dell'eroinismo e delle grandi passioni».

Alphus (Via del Commercio 36). Stasera appuntamento con l'ottimo pianista e compositore Stefano Sabatini, accompagnato dal suo quartetto comprendente Stefano Di Battista (sax), Francesco Puglisi (contrabbasso) e Pietro Iodice (batteria). Domani consueto appuntamento con il clarinetista Tony Scott e la sua band. Martedì sarà la volta del «Rodolfo Maltese group».

Riva Blues (Lungomare dei Tirreni, Tarquinia). Domani appuntamento da non perdere con un giovane e bravo bluesman texano di nome Bill Thomas. Domenica sarà di scena un trio capeggiato dal pianista, compositore e direttore d'orchestra Riccardo Fassi, con Massimo Moriconi e Alberto D'Andrea.

TEATRO

La ragionevole «Candida» e le donne inquiete di Maddalena Crippa



Bisacco, Pitagora e Siano in «Candida»

Candida. Al Teatro delle Arti è in scena martedì la commedia di Shaw, considerata da molti il suo capolavoro. Pur essendo stata scritta nel 1895, la trama di *Candida* e del suo rapporto familiare in crisi offre spunti di contemporaneità alla regia di Luca De Fusco. Nel ruolo protagonista è Paola Pitagora con Nuccio Siano e Roberto Bisacco.

pre al Teatro dell'Orologio, presso la Sala Grande, sabato alle 17.30 ci sarà la presentazione/performance del libro in versi «Aopia» di Marco Palladini.

La lavatrice. Già in «odore» di censura, la commedia di Luigi Spagnoli va in scena da martedì al Teatro Due. Una trilogia di figure di donna interpretata dalla versatile Maddalena Crippa, per la quale Spagnoli ha scritto su misura la pièce.

A che punto è la notte. Attraverso un lavoro di ricerca teatrale su pagine di letteratura di Rimbaud, Shakespeare e Jarry, i tre ideatori dello spettacolo in scena al Ridotto del Colosseo (Nicola D'Angelis, Max La Monica e Roberto Latini) sottolineano le fessure dalle quali far riemergere aspetti della nostra personalità. Da martedì.

A braccia aperte. Alcune tra le pagine più lucide e poetiche sul tema della Passione vengono rielaborate da Franco Stano per formare la struttura di questo spettacolo, allestito dal Teatrogruppo con la regia di Vito Boffoli. All'Euclide da domani.

CINECLUB

Al «Goethe» Oskar Fischinger sperimentatore di astrazioni



Una scena da «Sur» di Fernando Solanas

Er Carnevale sta pe' fini'. Commedia brillante in due atti, in dialetto romanesco, presentata dal gruppo Eureka, scritta a quattro mani da Nicola Guerzoni e Massimo Russo, che cura anche la regia. Le scene sono di Iliana Albanese (con la collaborazione di Ferruccio Caridi), i costumi delle Sorelle Ferrone. Teatro al Borgo da oggi al 12 aprile, ore 21 (domenica 17.30, lunedì riposo).

Goethe Institut (Via Savoia 15). Introdotta da Walter Schobert, direttore del museo del cinema di Francoforte, si svolgerà tra martedì e mercoledì una retrospettiva dedicata al tedesco Oskar Fischinger, autore, tra il '22 e il '47, di personalissime, avanguardistiche sperimentazioni di «cinema astratto», basate sulla totale, insolita composizione di ritmi sonori e visuali. Lasciata la Germania per Hollywood nel '36, Fischinger riprese il la sua ricerca per poi dedicarsi alla pittura. I due giorni della rassegna (inizio dalle 18.30) sono dedicati rispettivamente al periodo tedesco e a quello americano. In tutto venti titoli, tra cui i suoi famosi *Studi* (1930-32), *Composizione in Blau* (1935), *Optical poem* (1937) e *Motion painting n.1* (1947).

regassa dedicata agli inediti europei: è *Il sabbia delle streghe*, diretto nell'83 da Janos Rózsa. Lunedì e martedì tocca invece alla Bulgaria, rispettivamente con *Io, la contessa* (1989) di Peter Poplataev e *Amare con ostinazione* (1985) di Nikolai Volev. Mercoledì prende il via una breve personale del cecoslovacco Dusan Tranek. Primo titolo è *Penix* (1981) seguito, giovedì, da *Il padiglione delle belve* (1982), che ha per protagonisti un violento guardiano dello zoo ed il suo giovane ed enigmatico assistente.

Grazie, Almotasimi. Un arbitrario omaggio a Woodhouse e Borges di Gustavo Giardini con la regia di Riccardo Bernardini. Una pièce carica di humour e pensieri inquietanti. Da stasera all'Euclidea.

Graeco (Via Perugia 34). Gli itinerari del cinema italiano incrociano, stasera alle 21 *La coda del diavolo*, lungometraggio d'esordio di Giorgio Treves che ambienta nella Francia del '500, e con versosissimo intento metaforico (il film è dell'86), un racconto sulla sifilide. Domani e domenica, stesso programma, c'è

Il marito di mia moglie. La commedia in romanesco di Cenazato e Durante ruota intorno a Rocco e Peppina, anziani e benestanti coniugi che vivono in una casetta di provincia, dove il tempo sembra si sia fermato. Regia di Alfiero Alfieri, compagnia «Cecco Durante». Da giovedì al Teatro Rossini.

Il marito di mia moglie. La commedia in romanesco di Cenazato e Durante ruota intorno a Rocco e Peppina, anziani e benestanti coniugi che vivono in una casetta di provincia, dove il tempo sembra si sia fermato. Regia di Alfiero Alfieri, compagnia «Cecco Durante». Da giovedì al Teatro Rossini.

Le sedie. Per la rassegna «Quattro passi nell'assurdo» va in scena al Teatro dell'Orologio da martedì (Sala Caffè) il celebre atto unico di Ionesco per la regia di Gianni Leonetti. Interpreti Beatrice Palme e Jader Baiocchi. Sem-

Pensaci, Giacomo. Massimo Mollica, interprete dello spettacolo con la compagnia stabile di prosa di Messina, ha scelto non il testo noto e pubblicato, ma l'inedita versione scritta da Pirandello per Angelo Musco, tratta dal suo suggeritore Giuseppe Murabito. La regia è di Andrea Camilleri. Da martedì.

Le straordinarie avventure del bel Gherardino. Diverentismo e giochi fantasiosi sono alla base di questo spettacolo per ragazzi che rielabora un Cantare del XIV secolo. Giullari e attori-mimi ripropongono frammenti di storia con l'ausilio di macchinari teatrali e scenografie coloratissime. Lo spettacolo, animato dagli Artisti associati di Gorizia, va in scena da domani al Teatro Verde (ore 17).

Sala Ficc (Piazza de' Caprettari 70). Ultimo film ungherese per la lunga e interessante

Graeco (Via Perugia 34). Gli itinerari del cinema italiano incrociano, stasera alle 21 *La coda del diavolo*, lungometraggio d'esordio di Giorgio Treves che ambienta nella Francia del '500, e con versosissimo intento metaforico (il film è dell'86), un racconto sulla sifilide. Domani e domenica, stesso programma, c'è